

S.O.S. Pareri e supporto per le valutazioni ambientali  
Responsabile del procedimento:  
ing. Massimo Telesca  
tel.0432/1918087 - fax 0432/1918120  
e-mail [massimo.telesca@arpa.fvg.it](mailto:massimo.telesca@arpa.fvg.it)  
Responsabile dell'istruttoria:  
dott.ssa Elisa De Giorgio  
tel.0432/1918304 - fax 0432/1918126  
e-mail [elisa.degiorgio@arpa.fvg.it](mailto:elisa.degiorgio@arpa.fvg.it)

Alla DIREZIONE CENTRALE  
AMBIENTE ED ENERGIA  
Servizio Valutazioni Ambientali  
Pec: [ambiente@certregione.fvg.it](mailto:ambiente@certregione.fvg.it)

Comune di Pozzuolo del Friuli  
Pec: [comune@pec.com-pozzuolo-del-friuli.regione.fvg.it](mailto:comune@pec.com-pozzuolo-del-friuli.regione.fvg.it)

**Oggetto: VIA/541** – Progetto di incremento di capi allevati nell'insediamento avicolo esistente (polli da carne) mediante modifiche gestionali ed intervento di costruzione di due nuovi capannoni.

**Proponente:** Az. Agricola Elisa di De Sabbata Nicola e Turco Annalisa. Comune di Pozzuolo del Friuli.

Supporto tecnico-scientifico all'istruttoria di progetto

(D.Lgs. 152/06; L.R. 43/90)

(Rif.: Vs. nota prot. 57344 del 28.12.2017, al prot. ARPA n. 43809 del 28.12.2017)

#### DATI RIASSUNTIVI DEL PROGETTO

L'azienda in oggetto ha ottenuto l'Autorizzazione AIA con Decreto 1476 – UD/AIA/78 del 2/08/2011 per una capacità di 140.000 capi.

Il progetto prevede l'ampliamento dell'azienda con la realizzazione di due nuovi capannoni (denominati G e H) ottenendo un totale di num. 8 capannoni finali (vedi *Elaborato n° 3 Lay out generale stato di fatto* e *Elaborato n° 4 Lay out generale stato di progetto*) e l'aumento della densità produttiva dei capi nei capannoni già esistenti (da una densità netta iniziale di 14,80 capi/mq ad una 23,00 capi/mq).

Si prevede l'allevamento di 276.410 capi/ciclo per 4,5 cicli anni ( $276.410 * 4,5 = 1.243.845$  capi totali annui) con un aumento di potenzialità totale rispetto allo stato attuale di 136.410 capi/ciclo (pag. 3 e 4 del SIA).

#### Vincoli

Il sito di progetto ricade in ARIA n° 15 – torrente Cormor.

#### Schermatura a verde

E' già presente una schermatura a verde arbustiva ed arborea sui lati perimetrali dell'impianto.

## Emissioni in Atmosfera

L'argomento è stato trattato nell'allegato al SIA intitolato *Studio di dispersione odorigena e di dispersione delle polveri* nel seguito denominata semplicemente *Studio di dispersione*.

Allo stato odierno non sono presenti agli atti di ARPA segnalazioni di molestie da parte di cittadini e/o accertamenti richiesti dall'Amministrazione comunale.

Data la presenza di un terrapieno perimetrale (di 2,5 m posto a Est lungo l'ansa del torrente Cormor e di 1 m lungo il restante perimetro) sormontata da vegetazione arbustiva, il Proponente applica un fattore di riduzione al parametro emissivo iniziale di 70%. (pag. 11 dello *Studio previsionale*) citando bibliografia di riferimento .

### Emissioni di polveri

Il calcolo delle emissioni delle polveri proposto viene svolto considerando il parametro emissivo che si basa sui dati disponibili nella pubblicazione ISPRA 140/2011 (pag. 22 del SIA) .

Relativamente al prospetto presentato (pag. 16 dello *Studio di dispersione*) si osserva che , per i capannoni già in essere, sono stati indicati dei dati relativi allo stato di progetto e non allo stato di fatto (autorizzato). Vedasi, ad esempio la colonna relativa ai capi accatastati e la colonna dove sono stati indicati valori di densità iniziale capi/mq pari a 23 quando, invece, allo stato attuale (autorizzato) il valore è di 14,80 (vedi pag. 3 e pag. 4 del SIA).

Ne consegue che quanto riportato come Totale *ante operam* (A+B+C+D+E+F) è sovrastimato rispetto alla situazione reale.

In riferimento al calcolo dell'emissione di ammoniaca, di metano e protossido di azoto nei ricoveri (pg 20 D.3.4.1) si ricorda che per uniformità con la dichiarazione E-PRTR il calcolo di emissione dallo stabilimento dei suddetti elementi dovrà essere riferito all'annualità e non al ciclo.

### Impatto odorigeno:

Il Proponente assume i dati dello studio *Odour emissions from livestock productions facilities* redatto da Vali et All. e considera un fattore emissivo medio di 126 OU E S<sup>-1</sup> Ttw<sup>-1</sup>.

## Scenari emissivi odorigeni

Relativamente al prospetto presentato (pag. 12 e 13 dello *Studio di dispersione*) si osserva che , per i capannoni già in essere, sono stati indicati dei dati relativi allo stato di progetto e non allo stato di fatto (autorizzato). Vedasi, ad esempio la colonna relativa ai capi accatastati e la colonna d) dove sono stati indicati valori di densità iniziale capi/mq pari a 23 (colonna d) quando, invece, allo stato attuale (autorizzato) il valore è di 14,80 (vedi pag. 3 e pag. 4 del SIA).

Ne consegue che quanto riportato come "Totale" *ante operam* (A+B+C+D+E+F) è sovrastimato rispetto alla situazione reale. Pertanto si deduce che l'incremento di unità odorigene dallo stato di fatto allo stato di progetto è superiore a quanto indicato in tabella (pag. 13 dello *Studio di dispersione*).

Si chiede di rivedere i risultati presentati (pag. 14 dello *Studio di dispersione*) e il relativo *Allegato 1*).

Si chiede di presentare ipotesi progettuali di soluzioni impiantistiche per l'installazione di adeguati sistemi di abbattimento per gli odori da mettere in esercizio nel caso sorgessero disagi olfattivi da parte dei recettori.

## Modellistica previsionale

Ciascuna parte dello studio presentato dal Proponente (normativa di riferimento, definizioni e fenomenologia delle molestie olfattive, modello di dispersione utilizzato e sue parametrizzazioni, ecc.) è descritta in modo chiaro e dettagliato; i fattori di emissione ed i fattori di riduzione attribuiti alle cortine arboree ed ai terrapieni sono presentati con riferimenti bibliografici; le stime di emissione riportate sono internamente coerenti.

La dispersione degli odori è stata simulata anche presso il CRMA, considerando:

- i medesimi 2 scenari del Documento di riferimento (ante/post operam, con i fattori di riduzione attribuiti alla presenza di barriere vegetali);
- 2 ulteriori scenari (ante/post operam, senza i fattori di riduzione attribuiti alla presenza di barriere vegetali).

I risultati ottenuti presso il CRMA per i 2 scenari del Documento di riferimento (ante/post operam, **con i fattori di riduzione attribuiti alla presenza di barriere vegetali**) sono molto simili a quelli presentati dal Proponente, con differenze attribuibili alla diversa catena modellistica utilizzata.

In particolare si osserva che, sia nei risultati ottenuti dal Proponente che dal CRMA:

- la curva di livello 3 O.U./mc rimane comunque confinata entro aree non edificate;
- la curva di livello 1 O.U./mc lambisce l'abitato di Pozzuolo (1.3 km a Sud), mentre rimane distante dagli abitati di Zugliano (NE) e Terenzano (Est), per quanto più prossimi all'impianto.

## Risultati

Nella simulazione eseguita presso il CRMA viene individuato un dominio di output di 4x4 km, risoluzione 50m. L'anno di riferimento è il 2016.

Dalla lettura dei grafici che vede un'estensione degli impatti leggermente più estesa in direzione ESE, la curva di livello 1 O.U./mc arriva a interessare l'abitato di Carpeneto nel *post-operam*.

Nello scenario peggiore simulato presso il CRMA (**post-operam, senza fattori di riduzione attribuiti alla presenza di barriere vegetali**), la curva di livello 3 O.U./mc interessa parzialmente l'abitato di Carpeneto.

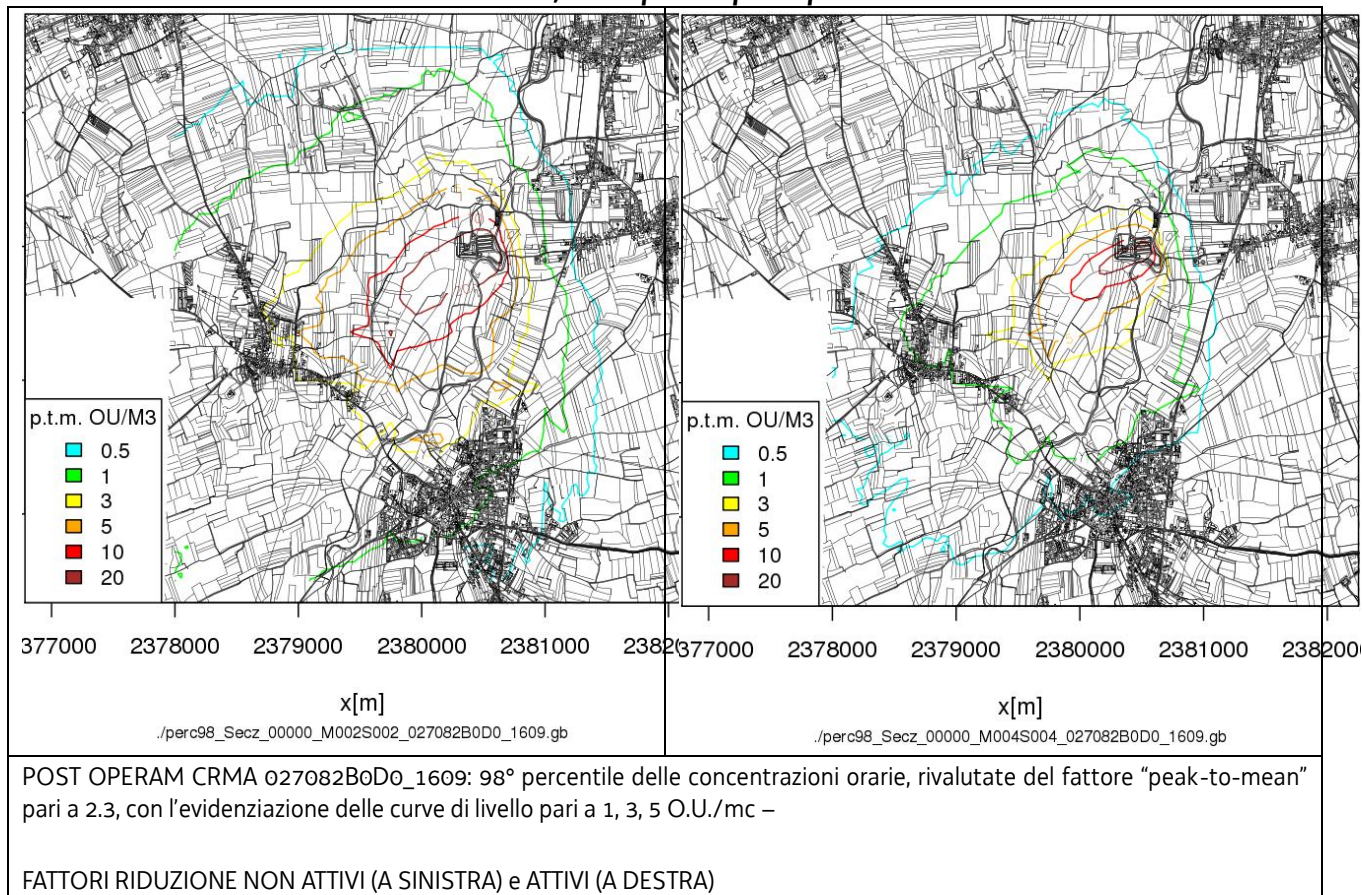
Si riportano di seguito i 2 scenari:

POO *post operam* senza abbattimento dovuto alle barriere vegetali;

POA *post operam* con abbattimento dovuto alle barriere vegetali.

Si osserva che la sorgente emissiva di progetto vale, in ogni caso, il 25% dell'esistente.

**CRMA. Fattori di riduzione non attivi / attivi; ante operam/post operam**



**Gestione della lettiera**

La lettiera sarà del tipo "lettiera integrata" (pag. 6 del SIA). La sua rimozione tramite avverrà a fine di ogni singolo ciclo con pala meccanica direttamente nel cassone dell'autotreno per essere poi destinata ad un impianto di compostaggio (pag. 7 del SIA). Si prevede la copertura dell'autotreno con telo impermeabilizzato per ridurre le emissioni .

Non è chiara la gestione (area di sosta, volumetrie di riempimento, frequenze di svuotamento ...) dell'autotreno per il carico della lettiera tra un ciclo e l'altro di allevamento.

Si chiede di indicare i tempi di permanente e le aree di sosta dell'autotreno.

Si legge che (pag. 7 del SIA) "... Qualora si rendesse necessario per l'impossibilità momentanea dei mezzi di asporto delle lettiera, avviare al contingente ritardo, si potrà anche provvedere al oro accumulo in apposito magazzino chiuso e coperto persente in azienda ...". Dalla lettura delle planimetrie, tuttavia, non è chiaro a quale edificio si faccia riferimento.

Si chiede di indicare la localizzazione in pianta dell'edificio in questione.

**Approvvigionamento idrico dell'impianto**

L'approvvigionamento idrico dell'allevamento è garantito da un pozzo già esistente.

### Acque reflue di impianto

Si prevede la produzione di 166 mc/anno di acque reflue derivanti dal lavaggio ad acque degli interni dei capannoni nel cambio del ciclo. Le acque sporche del lavaggio verrebbero convogliate con condutture verso stoccaggi per la maturazione pre-spandimento agronomico posizionati sulle testate di ciascun capannone (pag. 18 del SIA e *Elaborato n° 10 Planimetria linea di smaltimento acque di lavaggio*) della capacità di 42 mc corrispondente al fabbisogno minimo richiesto pari a 90 gg (pag. 8 del SIA).

### Scarichi idrici

L'area non è servita da pubblica fognatura.

Nella documentazione non si riscontrano dettagli sulla gestione delle acque reflue assimilate alle domestiche e delle acque di scarico dei servizi igienici (la cui presenza è ipotizzabile viste le due maestranze in servizio) così come anche previsto dall'Allegato B del Decreto autorizzativo UD/AIA/78 n°1476 del 2/08/2011 (vasca condensa grassi e vasca Imhoff).

A tal proposito si ricorda che considerato che gli scarichi al suolo sono vietati (D. Lgs 152/2006 ss.mm.ii. art. 103), il Proponente dovrà presentare apposita documentazione a giustificazione per l'ottenimento delle deroga.

In proposito si consiglia la consultazione del documento "*Linee Guida per il trattamento delle acque domestiche per case singole o piccole comunità*" redatto da ARPA FVG e reperibile presso il sito dell'Agenzia al seguente link:

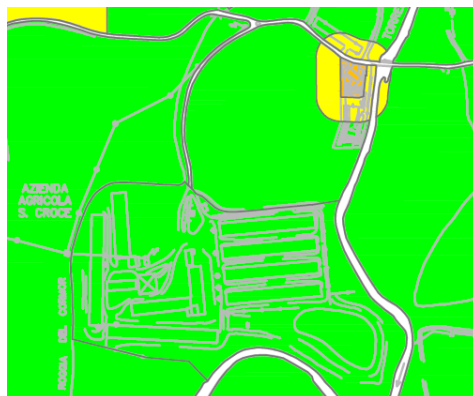
<http://www.arpa.fvg.it/export/sites/default/tema/rischi-industriali/normativa/allegati/LG4001-LineaGuidaScarichiDomestiche.pdf>

Si ricorda che la congruità e il dimensionamento dell'impianto di raccolta e depurazione verranno verificate in fase di procedimento AIA.

### Impatto acustico

Valutata la documentazione pervenuta, in particolare la "*Relazione Previsionale di Impatto Acustico*" redatta dal tecnico competente in acustica Cossettini Cristina, preso atto che:

- le principali sorgenti sonore a servizio dell'attività saranno i 32 estrattori di aria assiali Munters di potenza 1 Hp, disposti nei due capannoni. Vengono inclusi i dati relativi all'emissione sonora del singolo elemento: 74.2 dB(A) a 2 m;
- le sorgenti sonore operano in orario diurno e notturno;
- il PCCA individua l'area sede dell'attività come classe I: aree particolarmente protette;
- il PRGC individua l'area in oggetto come E5 "di preminente interesse agricolo";
- l'allevamento è collocato in una zona rurale e sono state individuate come recettori le abitazioni poste a distanze variabili dai 315/390 m a nord, questo recettore, denominato "2", si trova in classe III (immissioni: 50 dB(A) notturni /60 diurni dB(A)). Il recettore è la casa del custode di un allevamento per cani. Il recettore "1", più distante, è localizzato 810 m ad est, in classe IV (immissioni: 55 dB(A) notturni /65 dB(A) diurni);
- è stata effettuata una caratterizzazione del clima acustico della zona mediante delle misure fonometriche, in diversi punti in prossimità dei recettori, sia nel tempo di riferimento diurno che in quello notturno ai sensi del DM 16/03/98. I rilievi sono stati effettuati sia a sorgenti accese che spente (i ventilatori dei capannoni già presenti), e successivamente utilizzati per effettuare il calcolo del livello differenziale in base ai risultati della simulazione dei livelli acustici previsti;



Estratto del PCCA dell'area in esame

- è stato elaborato uno scenario del clima acustico *post-operam* calcolato inserendo le caratteristiche acustiche delle sorgenti previste per la nuova attività e calcolandone la diffusione fino al recettore;
- dai risultati della campagna fonometrica e da quelli del calcolo del livello differenziale, si evidenzia il rispetto dei limiti differenziali presso i recettori.

Alla luce delle sopraccitate osservazioni, considerato sia il contesto territoriale, che la natura dell'attività, non si rilevano elementi ostativi all'ampliamento in oggetto relativamente all'impatto acustico. La valutazione presentata è redatta in modo sufficiente a garantire, con accettabile attendibilità, il rispetto dei limiti di immissione di rumore ai recettori contermini.

In merito alla classificazione acustica del territorio, si informa il Comune che la classe I, usata per rappresentare l'unità territoriale in contesto, appare limitativa, in quanto trattasi di un'attività produttiva e non di area rurale "silenziosa": i livelli di emissione sono incompatibili con quelli indicati. Dal momento che le emissioni dell'attività non provocano effetti ai recettori, ma l'eccedenza ricade esclusivamente all'interno dell'area dello stabilimento, la sottostima della classe non comporta un reale problema acustico. Si suggerisce tuttavia la valutazione di un'eventuale modifica locale al PCCA, al fine di caratterizzare l'area in maniera più aderente alla natura produttiva dell'attività ed al fine di evitare limitazioni tecnico/acustiche agli impianti presenti nel sito di allevamento.

## Conclusioni

Alla luce di quanto sopra riportato, si chiede di integrare la documentazione presentata.

Il Responsabile della S.O.S.  
ing. Massimo Telesca

*Pareri e supporto per le valutazioni ambientali  
(documento informatico sottoscritto con  
firma digitale ai sensi del d.lgs. 82/2005)*